



Dom 27 Mag 2018

TUTTO/SPORT



A GIUGNO IL PROGETTO IN COMUNE

«NUOVO STADIO PER 18 MILA»

INVIATO A VENEZIA

Il Venezia pensa in grande e quindi non può prescindere dalla volontà di dotarsi di uno stadio moderno, anche perché ormai il Penzo è alle corde: agibilità ridottissima, siamo a 7.500 posti, e se la squadra di Inzaghi dovesse salire in serie A non sarebbe utilizzabile se non con deroga previo ottenimento dell'ok da parte del Comune e della Sovrintendenza per poterlo allargare a 16 mila posti. Una eventualità non così scontata oltre che poco lungimirante, visto che si sta lavorando per mettere in piedi il percorso deputato a far nascere il nuovo impianto (40 milioni per l'impianto e 60 per hotel e il retail park). In caso di serie A, dunque, non è da escludere l'ipotesi che il Venezia possa giocare in casa a Udine, nella moderna Dacia Arena. In ogni caso il club è a un passo dall'effettuare il primo passo ufficiale come spiega Dante Scibilia, Direttore generale veneziano del Venezia dove, seppur con qualche parentesi, lavora da 22 anni. «Stiamo concludendo lo studio di fattibilità, che sarà presentato a fine giugno in Comune. A quel punto scatterà l'iter amministrativo. Partiranno i primi 90 giorni in cui il Comune dovrà esprimersi con la conferenza dei servizi preliminare. Poi si attenderà la dichiarazione di

IL DG SCIBILIA: «SE NON CI SARANNO INTOPPI CI GIOCHEREMO NEL 2023». IL PENZO NON REGGE PIU E IN CASO DI A SPUNTA L'IPOTESI DI UDINE

pubblica utilità per passare alla progettazione definitiva che si conta di presentare entro la fine dell'anno per far partire la conferenza dei servizi decisoria che dura sei mesi più uno. Da lì uscirà il progetto con i permessi per costruire. Questo poi andrà in gara, essendo il terreno pubblico, e il Venezia vi parteciperà. Per metà dell'importo si accenderà un debito col credito sportivo e un pool di banche mentre per il resto ci saranno dei finanziatori. Lo stadio ospiterà 18 mila spettatori seduti con la possibilità in un secondo momento di ampliarlo a 25 mila. Se non ci saranno intoppi possiamo immaginare di inaugurarlo nella stagione 22/23 o 23/24. Il Comune si sta dimostrando molto collaborativo con il sindaco che ha organizzato uno staff molto efficace. **Il nostro progetto si avvale dello studio Tonucci per la parte legale**, di AI Engineering dell'ingegnere torinese Bastianini che ha lavorato all'Allianz Stadium, quindi l'architetto Carrer e la Bear che ottimizza i rapporti tra le parti».

M.BO